LA RETE: LIBERTÀ O PRIGIONE?

SOCIAL NETWORK E CYBERBULLISMO – L'ARTE DI METTERSI NEI GUAI

Matteo COPIA www.matteocopia.it

LA RETE

Il **World Wide Web** (letteralmente "rete di grandezza mondiale"), abbreviato **Web**, sigla **WWW** o **W3**, è uno dei principali servizi di Internet, che permette di navigare e usufruire di un insieme molto vasto di contenuti amatoriali e professionali (multimediali e non) collegati tra loro attraverso legami (link), e di ulteriori servizi accessibili a tutti o ad una parte selezionata degli utenti di Internet.

La data di nascita del World Wide Web viene comunemente indicata nel 6 agosto 1991, giorno in cui l'informatico inglese Tim Berners-Lee pubblicò il primo sito web. Occorsero 17 giorni perché la pagina venisse visitata: il primo utente esterno al centro di ricerca la raggiunse il 23 agosto successivo[3].

GEN 2018

IL DIGITAL NEL MONDO NEL 2018

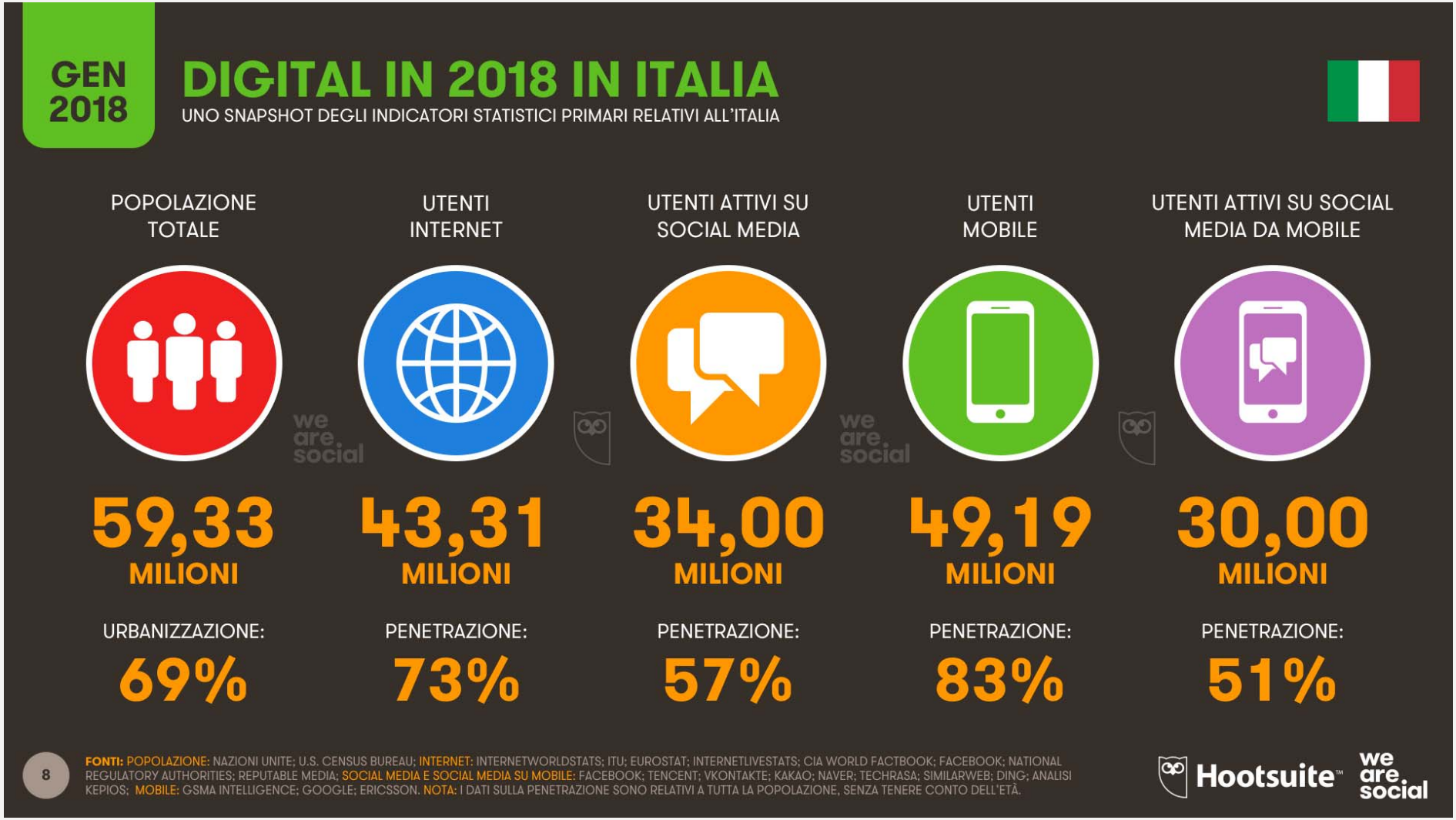
INDICATORI STATISTICI PRINCIPALI PER GLI UTENTI INTERNET, MOBILE E SOCIAL MEDIA A LIVELLO MONDIALE

POPOLAZIONE TOTALE	UTENTI INTERNET	UTENTI ATTIVI SU SOCIAL MEDIA	UTENTI MOBILE	UTENTI ATTIVI SU SOCIAL MEDIA DA MOBILE
7,593 MILIARDI	4,021 MILIARDI	3,196 MILIARDI	5,135 MILIARDI	2,958 MILIARDI
URBANIZZAZIONE: 55%	PENETRAZIONE: 53%	PENETRAZIONE: 42%	PENETRAZIONE: 68%	PENETRAZIONE: 39%

4

FONTI: POPOLAZIONE: NAZIONI UNITE; U.S. CENSUS BUREAU; INTERNET: INTERNETWORLDSTATS; ITU; EUROSTAT; INTERNETLIVESTATS; CIA WORLD FACTBOOK; FACEBOOK; NATIONAL REGULATORY AUTHORITIES; REPUTABLE MEDIA; SOCIAL MEDIA E SOCIAL MEDIA SU MOBILE: FACEBOOK; TENCENT; VKONTAKTE; KAKAO; NAVER; TECHRASA; SIMILARWEB; DING; ANALISI KEPIOS; MOBILE: GSMA INTELLIGENCE; GOOGLE; ERICSSON. NOTA: I DATI SULLA PENETRAZIONE SONO RELATIVI A TUTTA LA POPOLAZIONE, SENZA TENERE CONTO DELL'ETÀ.

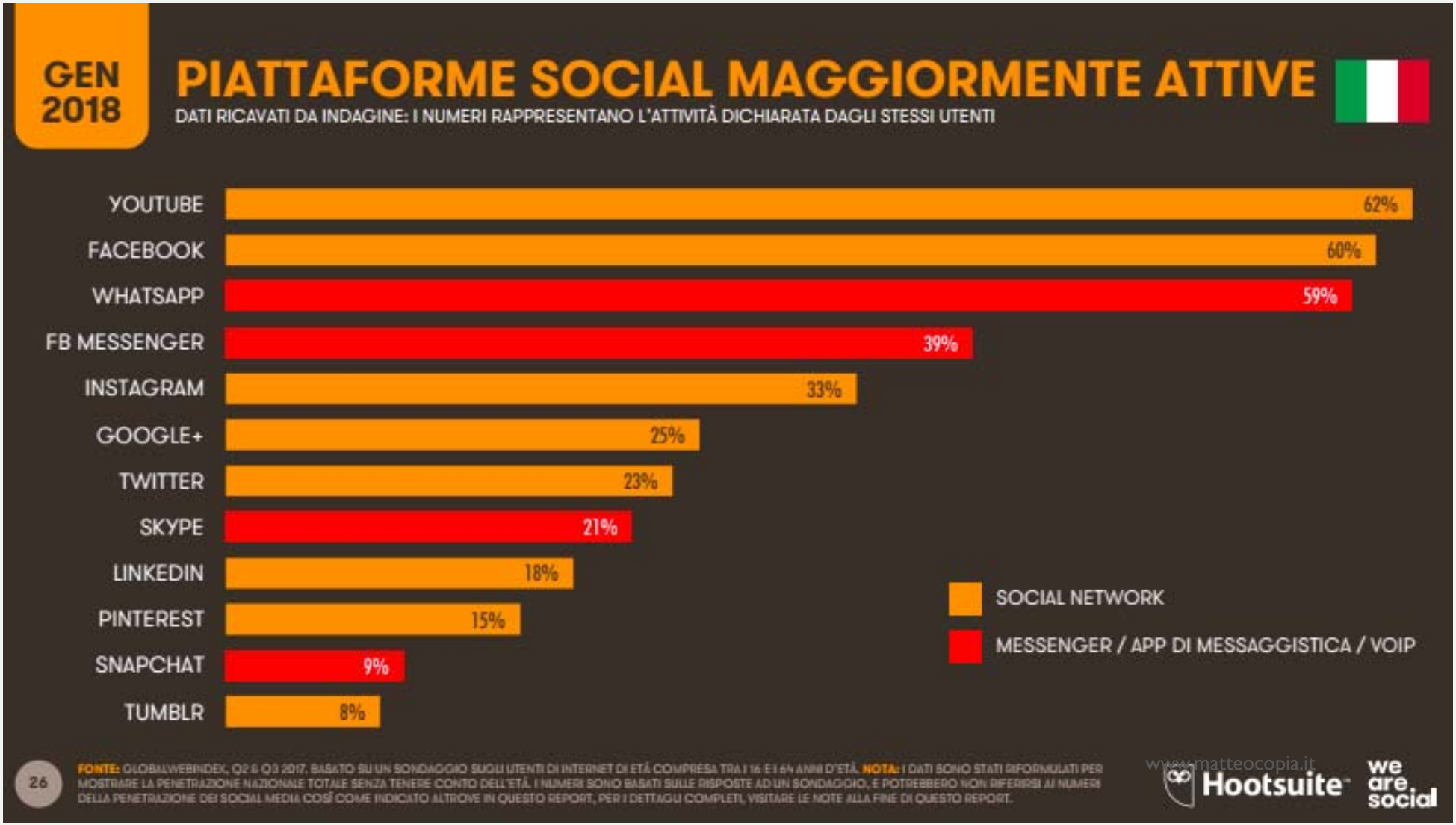
Hootsuite™ we are social


GEN 2018
DIGITAL IN 2018 IN ITALIA
UNO SNAPSHOT DEGLI INDICATORI STATISTICI PRIMARI RELATIVI ALL'ITALIA
POPOLAZIONE TOTALE
59,33 MILIONI
URBANIZZAZIONE:
69%
UTENTI INTERNET
43,31 MILIONI
PENETRAZIONE:
73%
UTENTI ATTIVI SU SOCIAL MEDIA
34,00 MILIONI
PENETRAZIONE:
57%
UTENTI MOBILE
49,19 MILIONI
PENETRAZIONE:
83%
UTENTI ATTIVI SU SOCIAL MEDIA DA MOBILE
30,00 MILIONI
PENETRAZIONE:
51%
we are social
8
FONTI: POPOLAZIONE: NAZIONI UNITE; U.S. CENSUS BUREAU; INTERNET: INTERNETWORLDSTATS; ITU; EUROSTAT; INTERNETLIVESTATS; CIA WORLD FACTBOOK; FACEBOOK; NATIONAL REGULATORY AUTHORITIES; REPUTABLE MEDIA; SOCIAL MEDIA E SOCIAL MEDIA SU MOBILE: FACEBOOK; TENCENT; VKONTAKTE; KAKAO; NAVER; TECHRASA; SIMILARWEB; DING; ANALISI KEPIOS; MOBILE: GSMA INTELLIGENCE; GOOGLE; ERICSSON. NOTA: I DATI SULLA PENETRAZIONE SONO RELATIVI A TUTTA LA POPOLAZIONE, SENZA TENERE CONTO DELL'ETÀ.
Hootsuite
we are social

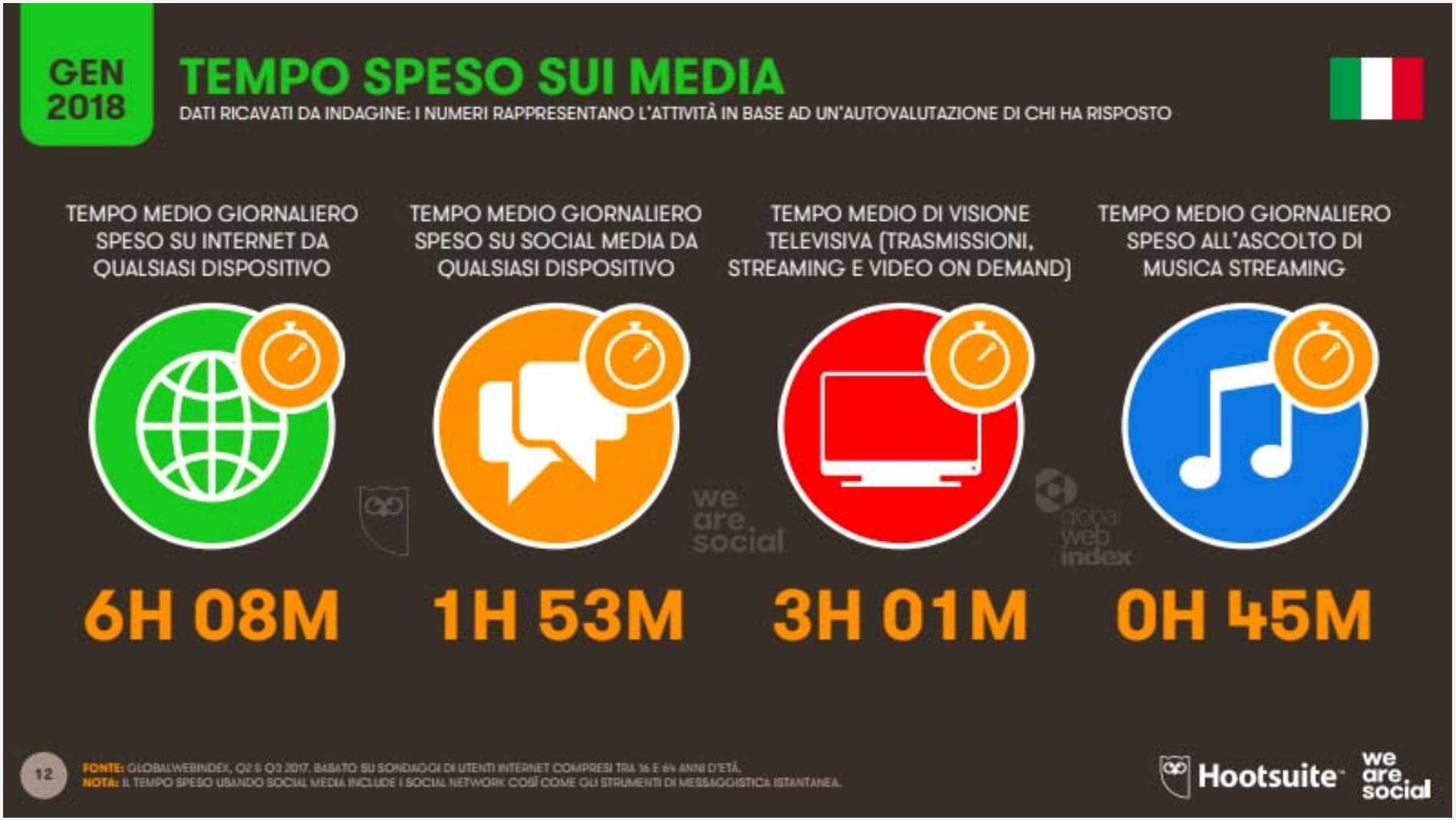
LE PRINCIPALI EVIDENZE IN ITALIA

- In Italia il **73%** della **popolazione** è online (43 milioni di persone), con 34 milioni di utenti attivi sui **social media**.

  Durante il 2017 si è registrata una **crescita** di **4 milioni** di persone connesse ad **Internet** (+ 10% rispetto all'anno precedente) e una **crescita** di **3 milioni** di utenti **social media** (+ 10% rispetto all'anno precedente).


GEN 2018
PIATTAFORME SOCIAL MAGGIORMENTE ATTIVE
DATI RICAVATI DA INDAGINE: I NUMERI RAPPRESENTANO L'ATTIVITÀ DICHIARATA DAGLI STESSI UTENTI
YOUTUBE 62%
FACEBOOK 60%
WHATSAPP 59%
FB MESSENGER 39%
INSTAGRAM 33%
GOOGLE+ 25%
TWITTER 23%
SKYPE 21%
LINKEDIN 18%
PINTEREST 15%
SNAPCHAT 9%
TUMBLR 8%
SOCIAL NETWORK
MESSENGER / APP DI MESSAGGISTICA / VOIP
26
FONTE: GLOBALWEBINDEX, Q2 & Q3 2017. BASATO SU UN SONDAGGIO SUGLI UTENTI DI INTERNET DI ETÀ COMPRESA TRA I 16 E I 64 ANNI D'ETÀ. NOTA: I DATI SONO STATI RIFORMULATI PER MOSTRARE LA PENETRAZIONE NAZIONALE TOTALE SENZA TENERE CONTO DELL'ETÀ. I NUMERI SONO BASATI SULLE RISPOSTE AD UN SONDAGGIO, E POTREBBERO NON RIFERIRSI AI NUMERI DELLA PENETRAZIONE DEI SOCIAL MEDIA COSÌ COME INDICATO ALTROVE IN QUESTO REPORT. PER I DETTAGLI COMPLETI, VISITARE LE NOTE ALLA FINE DI QUESTO REPORT.
www.matteocopia.it
Hootsuite
we are social

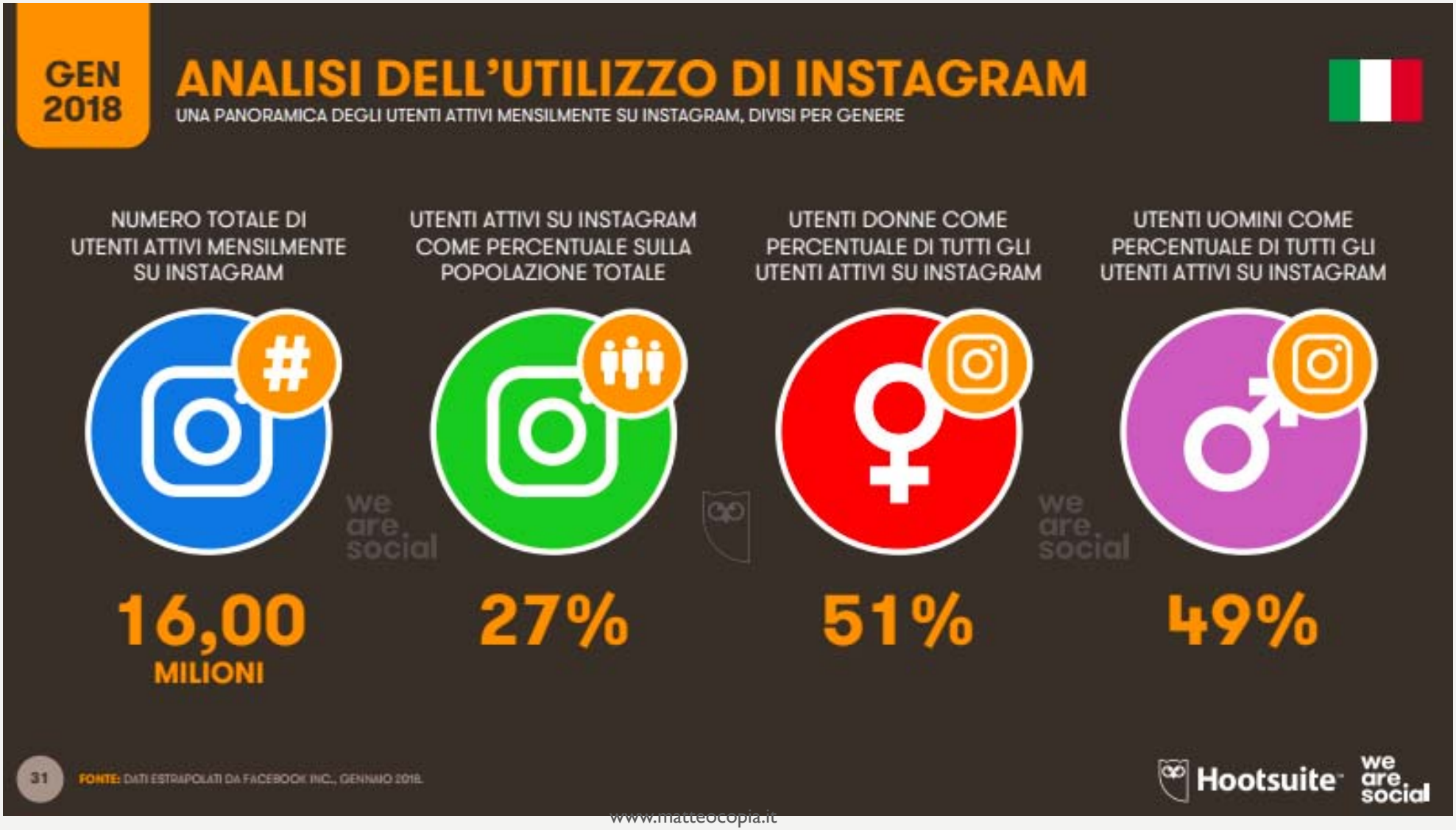
Un altro dato interessante riguarda il tempo speso sui canali social: GlobalWebIndex sottolinea come **l'utente medio spende -** *mediamente* **- 2 ore e 19 minuti usando piattaforme social ogni giorno**. (2017)... E oggi?


GEN 2018
TEMPO SPESO SUI MEDIA
DATI RICAVATI DA INDAGINE: I NUMERI RAPPRESENTANO L'ATTIVITÀ IN BASE AD UN'AUTOVALUTAZIONE DI CHI HA RISPOSTO
TEMPO MEDIO GIORNALIERO SPESO SU INTERNET DA QUALSIASI DISPOSITIVO
6H 08M
TEMPO MEDIO GIORNALIERO SPESO SU SOCIAL MEDIA DA QUALSIASI DISPOSITIVO
1H 53M
TEMPO MEDIO DI VISIONE TELEVISIVA (TRASMISSIONI, STREAMING E VIDEO ON DEMAND)
3H 01M
TEMPO MEDIO GIORNALIERO SPESO ALL'ASCOLTO DI MUSICA STREAMING
0H 45M
we are social
global web index
12
FONTE: GLOBALWEBINDEX, Q2 & Q3 2017. BASATO SU SONDAGGI DI UTENTI INTERNET COMPRESI TRA 16 E 64 ANNI D'ETÀ.
NOTA: IL TEMPO SPESO USANDO SOCIAL MEDIA INCLUDE I SOCIAL NETWORK COSÌ COME GLI STRUMENTI DI MESSAGGISTICA ISTANTANEA.
Hootsuite
we are social

Trascorriamo circa **6 ore al giorno online** (quasi il doppio del tempo che passiamo davanti alla TV). Di queste ore, quasi 2 sono passate utilizzando una piattaforma social media.

YouTube e Facebook si contendono il primato delle piattaforme social su cui gli utenti sono maggiormente attivi. Un trend differente da quello mondiale che vede Facebook registrare una penetrazione decisamente maggiore rispetto a YouTube.
Instagram rimane sul gradino più basso del podio tra i “social network”. WhatsApp e Facebook Messenger non conoscono rivali tra le app di messaggistica.

GEN 2018
ANALISI DELL'UTILIZZO DI FACEBOOK
UN'ANALISI DETTAGLIATA DEGLI UTENTI DI FACEBOOK PER DISPOSITIVO E GENERE
NUMERO TOTALE DI UTENTI ATTIVI SU FACEBOOK MENSILMENTE
34,00 MILIONI
CAMBIAMENTO ANNUALE NEL NUMERO DI UTENTI FACEBOOK RISPETTO AL GENNAIO 2017
+10%
PERCENTUALE DEGLI UTENTI FACEBOOK CHE VI ACCEDONO VIA MOBILE
88%
PERCENTUALE DI PROFILI FACEBOOK DICHIARATI COME FEMMINILE
48%
PERCENTUALE DI PROFILI FACEBOOK DICHIARATI COME MASCHILE
52%
we are social
27
FONTE: ESTRAPOLAZIONE DEI DATI FACEBOOK, GENNAIO 2018.
Hootsuite
we are social


GEN 2018
ANALISI DELL'UTILIZZO DI INSTAGRAM
UNA PANORAMICA DEGLI UTENTI ATTIVI MENSILMENTE SU INSTAGRAM, DIVISI PER GENERE
NUMERO TOTALE DI UTENTI ATTIVI MENSILMENTE SU INSTAGRAM
16,00 MILIONI
UTENTI ATTIVI SU INSTAGRAM COME PERCENTUALE SULLA POPOLAZIONE TOTALE
27%
UTENTI DONNE COME PERCENTUALE DI TUTTI GLI UTENTI ATTIVI SU INSTAGRAM
51%
UTENTI UOMINI COME PERCENTUALE DI TUTTI GLI UTENTI ATTIVI SU INSTAGRAM
49%
we are social
31
FONTE: DATI ESTRAPOLATI DA FACEBOOK INC., GENNAIO 2018.
Hootsuite
we are social

La prima volta glielo avete mostrato voi, la seconda anche. Ma alla terza volta, il tablet è già saldamente nelle piccole mani di vostro figlio, mani che paiono fatte apposta per cliccare, toccare, spostare. E' la tablet-generation, ed è sempre più giovane.

Stando ai dati di una recente ricerca pubblicata in America (campione: 1.463 genitori di bambini under 8), i bimbi sanno perfettamente come far funzionare un tablet per trovare contenuti di loro gradimento. In particolare, il 38% del campione sa usare smartphone e tablet. La percentuale è identica a quella della stessa ricerca di due anni fa**. Dettaglio fondamentale: nel 2011 si riferiva a bambini al di sotto degli 8 anni, ora agli under 2!**

I nativi digitali aumentano e il primo approccio con le nuove tecnologie avviene a un'età sempre inferiore, già nel primo triennio di vita.

In Italia non sono ancora disponibili dati scientifici sul fenomeno ma, spiegano gli studiosi, la tendenza è quella tracciata in Usa.

«Siamo tutti sempre più **'networked families', ossia membri di famiglie che vivono e condividono la loro vita sui social: foto, video, commenti, anniversari.** Abbiamo tutti sempre in mano un telefonino o un tablet. I più piccoli apprendono da subito questo nostro comportamento», spiega Piermarco Aroldi, docente di Media e Culture dell'Infanzia all'Università Cattolica di Milano. (da www.nostrofiglio.it)

Aumenta il 'parental control', il controllo dei genitori sull’accesso alla tecnologia

L’Europa da tempo sta studiando il fenomeno in alcuni Paesi dell’Unione (Italia compresa).

«**I genitori stanno imparando che è necessaria una mediazione sull’uso dei nuovi media**. L’85% si adopera per una mediazione restrittiva, ad esempio sul tempo o sui contenuti da fruire». E’ il cosiddetto ‘parental control’, il controllo dei genitori sull’accesso di tablet, smartphone, computer e tv.

Regolare e stimolare: la vera sfida educativa per i genitori

«La sfida educativa, fin da quando i bambini sono piccoli, è complessa: **da un lato bisogna regolare, dall’altro va anche stimolato un uso corretto di questi strumenti, che non devono essere demonizzati**. Non dimentichiamo **le potenzialità dell’apprendimento ludico attraverso app, giochi o video che stimolino i bambini: non si tratta di visioni passive ma interattive**. Lo spazio dello schermo può costituire un nuovo ambiente dove fare esperienze che aprono alla scoperta del mondo», commenta **Piercesare Rivoltella**, docente di Didattica ed esperto di nuovi media.

Bimbi mai soli davanti al tablet

«E' evidente che tutto ciò che è **touching** possiede un fascino, una **magia seduttiva**, abile nel catturare i bambini. Non possiamo più pensare di negarla loro: appartiene al loro Dna – spiega **Federico Tonioni**, psichiatra e responsabile dell'ambulatorio *Internet Addiction* del Policlinico Gemelli di Roma - . **Su una cosa dobbiamo lavorare: la partecipazione**.

I tablet e gli smartphone per fortuna sono diversi dalla tv: prevedono un coinvolgimento attivo del piccolo utente. Dunque, non lasciamo soli i bambini con questi strumenti. **Oltre a regolare 'il tempo' di utilizzo, concentriamoci sul come: partecipiamo attivamente alle loro attività digitali, dedichiamo tempo a questa loro attività. Condividiamo con i nostri figli lo spazio virtuale, fin dai primi approcci».** www.matteocopia.it

SECONDO il rapporto "Benessere dei quindicenni" pubblicato oggi da Ocse, quasi un quarto degli adolescenti italiani dichiara di trascorrere oltre 6 ore al giorno su internet al di fuori della scuola. *Un'abitudine che, oltre a condizionare negativamente le prestazioni scolastiche, si trasforma in vera e propria dipendenza: 47 alunni italiani su cento dichiarano infatti di "sentirsi male se non c'è una connessione a internet".*

"Il problema non è la quantità di tempo trascorsa navigando in internet: oggigiorno è normale che i ragazzi studino e socializzino in rete" spiega lo psichiatra **Federico Tonioni**, ricercatore all'Università Cattolica e direttore dell'ambulatorio sulle dipendenze da internet del Policlinico Gemelli di Roma. "**Il vero allarme è quando le relazioni online prendono il sopravvento su quelle reali, imprigionando i ragazzi in un ritiro sociale dalle conseguenze gravi".**

Le relazioni sociali mediate da uno schermo escludono infatti buona parte di quella comunicazione non verbale fondamentale per rapportarsi correttamente con gli altri. "Per esempio, davanti alla webcam difficilmente arrossisco. E in assenza di contatto fisico la tensione emotiva non si esplica ma si accumula in una sorta di gomitolo di rabbia repressa" prosegue Tonioni. Un'emozione che rimane inespressa se non trova sfogo nell'attività fisica.

E FORTNITE?!

COSA E'?

Nel formato più popolare di *Fortnite*, che si chiama Battaglia reale o *Battle Royale*, 100 giocatori si lanciano su un'isola e si danno battaglia per la sopravvivenza, da soli o in squadra, fino al classico *last man standing*, cioè fino all'ultimo uomo rimasto.

GIOCATORI ECCELLENTI

Il gioco è anche molto popolare tra i calciatori, tra cui l'attaccante del Tottenham e della nazionale inglese Harry Kane, lo svedese dei Los Angeles Galaxy, Zlatan Ibrahimović, e la stella dell'Atlético Madrid e della nazionale francese, Antoine Griezmann.

Quest'ultimo festeggia i suoi gol proprio "alla Fortnite": esegue un balletto ispirato dal noto videogioco.

E…

Proprio questo fenomeno preoccupa Steve Pope. "Vedi calciatori della *Premier League* che celebrano gol con le danze *Fortnite* ed è la maggior pubblicità possibile per i bambini", così teme il terapeuta contattato dai genitori della bambina inglese. "*È la perfetta porta d'ingresso alla dipendenza e al gioco d'azzardo*"

PERCHÉ FORTNITE È COSÌ ATTRAENTE?

Sono vari gli elementi che rendono il videogioco *Fortnite* così attraente e quindi pericoloso. "*Fortnite sembra colmare un vuoto nell'attuale offerta di videogiochi*", sostiene Emily Gifford, psicologa clinica a Westchester, nello Stato americano di New York.

"*Sembra offrire una via di mezzo, dove i genitori si sentono forse più a loro agio per dire OK*", continua la Gifford, citata da *LiveScience*. Infatti, anche se è un gioco d'azione, in *Fortnite* non scorre sangue.

Un altro elemento che spiega perché *Fortnite* attira tanto i giovani e i giovani adulti è il fatto che le sessioni sono relativamente brevi.

Un gioco dura normalmente meno di 20-25 minuti. Quindi, dopo essere stato vicino alla vittoria, è altamente invitante fare un nuovo tentativo, un po' come le *slot machine* nei casinò, così osserva sulla stessa fonte lo psicologo infantile Randy Kulman.

Per il dottor Sax, per evitare un impatto negativo sulle prestazioni scolastiche e sui rapporti con il mondo reale e circostante, i giovani in età scolastica non dovrebbero giocare ai videogiochi più di sei ore a settimana.

Sbagliano secondo Sax poi quei genitori che pensano che attraverso i videogiochi a squadra come *Fortnite* i loro figli imparino a collaborare.

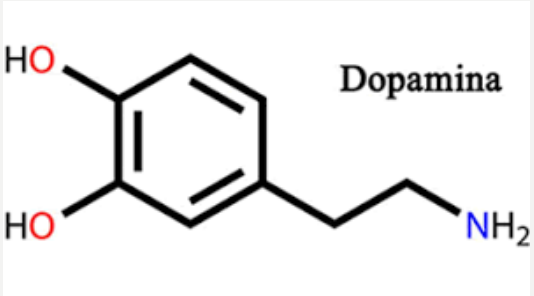
La vera collaborazione nel mondo reale, così ricorda il direttore clinico del *South County Child and Family Consultants* a Wakefield, nel Rhode Island, richiede infatti ascolto, contatto visivo e capacità di comprendere cosa vogliono dire gli altri per poi lavorare insieme in modo creativo.

Invece in *Fortnite* l'unico obiettivo della collaborazione è sconfiggere l'altro e "uccidere gente non è fondamentalmente un'abilità sociale".

Proprio il fatto che Fortnite si può giocare anche in squadra aumenta la pericolosità di questo videogioco, inteso per bambini o giovani dai 12 anni in su.

Anche Elizabeth O'Shea, consulente per genitori, individua in quella che chiama la *Peer pressure* (cioè pressione tra pari o coetanei) un pericolo.

Importanti sono poi anche le immagini brillanti e molto giovanili. Per la O'Shea, "videogiochi come *Fortnite* sono progettati per creare dipendenza: danno ai bambini un effetto di dopamina, noto anche come 'l'ormone della ricompensa'", cioè la stessa molecola che entra in azione in caso di vincita nel gioco d'azzardo, quando fumiamo una sigaretta o consumiamo la cocaina.



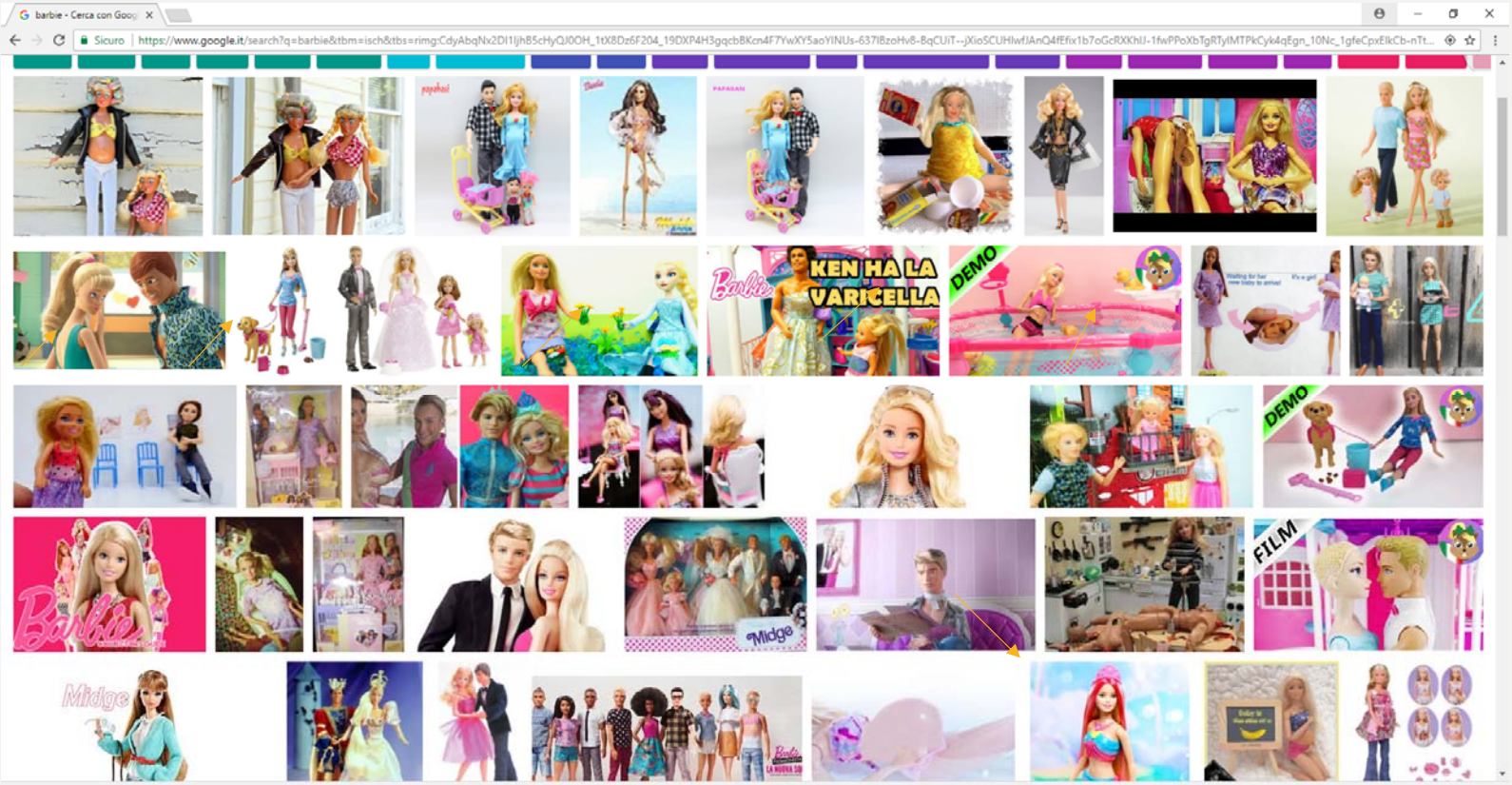
Secondo la O'Shea, la quale avverte che possono insorgere sintomi di astinenza, giocare a *Fortnite* può cambiare persino la personalità di un bambino se gli viene permesso di giocare per periodi illimitati di tempo.

Anche se in principio è gratuito, *Fortnite* può diventare costoso. I giocatori possono effettuare piccoli acquisti per personalizzare il loro avatar, per comprare nuovi armi od ottenere un *Battle Pass*, ricorda il *Sun*.

Nell'arco di un singolo mese, quello di aprile 2018, *Epic Games* ha incassato infatti ben 296 milioni di dollari, un forte aumento rispetto al mese di marzo, quando erano 223 milioni di dollari, così rivela il sito *SuperData*.

Infine, *Fortnite* può trasformarsi in una piattaforma dove i bambini o giovani vengono adescati da pedofili. A lanciare l'allarme è stata nell'aprile scorso la *National Crime Agency*, scrive il *Telegraph*.

PROVATE A CLICCARE LA PAROLA «BARBIE» IN GOOGLE IMMAGINI E SCORRERE LA PAGINA



www.matteocopia.it

Succede così che una liberatoria partita di calcetto sia sostituita da videogiochi sparatutto attraverso i quali l'adolescente si scarica, riparandosi però dietro la barriera dello schermo che lo difende da stimoli emotivi insopportabili.

Internet non è la causa ma semmai la risposta di un disagio più profondo. Le relazioni online sono spesso le uniche rimaste all'adolescente e impedirle non risolverà il problema del ritiro sociale. "**A essere stregati dagli smartphone - prosegue Tonioni - sono stati *in primis* i genitori: controlliamo lo schermo del telefono mediamente ogni tre minuti, distogliendo l'attenzione da ciò che ci circonda. Figli compresi".**

L'avvento dell'era digitale e la portabilità dei dispositivi hanno accantonato la conquista di due valori fondamentali nel processo di crescita e autoconsapevolezza del bambino: la capacità di aspettare e di stare soli. "Ci troviamo di colpo privi dei tradizionali riferimenti spazio-temporali: oggi tutto accade in diretta, in uno spazio adimensionale quale il web. Ci siamo abituati al 'tutto e subito' e a concetti come 'aspettare è una perdita di tempo'. Non è così, o almeno non lo è nella vita reale" chiarisce lo psichiatra.

Il problema si sposta quindi dai ragazzi ai genitori e in particolare, al tempo che essi dedicano ai figli. Motivo per cui oltre alle sedute di gruppo dedicate ai ragazzi, in cui li si incoraggia a stare insieme, parlare e scherzare, l'ambulatorio ha iniziato a organizzare gruppi per i genitori. "**I tablet non compensano i familiari né le app sostituiscono le babysitter** - conclude Tonioni - . Dobbiamo aiutare i genitori a entrare in crisi, a fare sì che gli adolescenti li contraddicano e si scontrino con loro. E' faticoso, porta via tempo ma è una tappa fondamentale della crescita e non può avvenire sul web".

PER TRE adolescenti su dieci il buongiorno si vede da quanti "like" collezionano i loro post. Averne tanti equivale a tante approvazioni che accrescono l'autostima, la popolarità e quindi la sicurezza personale. Mentre i commenti dispregiativi, ma anche pochi like condizionano l'umore e l'autostima in negativo, tanto che il 34% ci rimane molto male e si arrabbia quando non si sente apprezzato. Sono alcuni dei dati raccolti dall'Osservatorio nazionale adolescenza. Dati che tracciano il quadro dell'impatto che l'iperconnessione tipica delle nuove generazioni (ma non solo)

Secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale Adolescenza su oltre 8.000 ragazzi di circa 18 regioni italiane, **il 98% degli adolescenti tra i 14 e i 19 anni possiede uno smartphone personale a partire dai 10 anni d'età**. **Ma oltre 3 adolescenti su 10 hanno avuto modo di utilizzare uno smartphone direttamente nella primissima infanzia, già a partire da 1 anno e mezzo/2, con la possibilità anche di accedere liberamente ad internet e alle applicazioni presenti nel telefono.**

Gli adolescenti, quindi, sono sempre più iperconnessi:

- circa 5 su 10 dichiarano di trascorrere dalle 3 alle 6 ore extrascolastiche con lo smartphone in mano,
- il 16% dalle 7 alle 10 ore,
- mentre il 10% supera abbondantemente la soglia delle 10 ore.
- Il 63%, inoltre, lo utilizza anche a scuola durante le lezioni.

Profili social.

- Il 95% degli adolescenti ha almeno un profilo sui social network, contro il 77% dei preadolescenti.
- Il primo è stato aperto intorno ai 12 anni e la maggior parte di loro arriva a gestire in parallelo 5-6 profili, insieme a 2-3 app di messaggistica istantanea.
- Il 69% ha un profilo su Facebook, il 67% Instagram, il 66% YouTube, il 47% Snapchat, il 22% Ask, il 16% Twitter, e il 15% Tumblr.

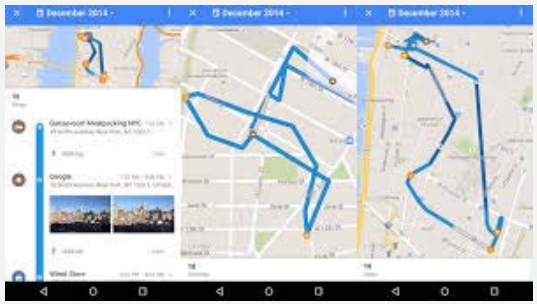
"Il fatto di avere una serie di applicazioni social sconosciute ai genitori gli permette di essere meno controllati e più sicuri di poter anche osare, favorendo comportamenti come il **sexting, cyberbullismo** e diffusione di materiale privato in rete" spiega la psicoterapeuta Maura Manca che è presidente dell'Osservatorio Nazionale Adolescenza e autrice del libro "Generazione Hashtag. Gli adolescenti disconnessi". **Uno dei dati più allarmanti è che il 14% degli adolescenti ha anche un profilo finto, che nessuno conosce o che conoscono solo in pochi: "Così sono meno controllabili dai genitori ma sono anche facile preda della rete del grooming, cioè l'adescamento di minori online, dato in rilevante aumento rispetto all'11% dello scorso anno".**

Tutti in vetrina. Non c'è più intimità. Per circa 5 adolescenti su 10 è normale condividere tutto quello che fanno, comprese foto personali e private, sottoponendosi alla severa valutazione della macchina dei "mi piace" o dei "non mi piace". I ragazzi passano ore a guardare quello che fanno gli altri, quanti like hanno preso, chi ha messo il mi piace, che cosa hanno scritto e perché. "**Tutto questo genera profonda invidia, critiche negative gratuite e commenti aggressivi e violenti**" spiega Manca. "Il 22% degli adolescenti ha fatto intenzionalmente commenti negativi con la finalità di offendere e di denigrare. E' una sorta di odio online che si vede non solo nei commenti e nella aggressività dei post, ma anche nel fatto che si segnalano le foto e i post dei 'nemici'; di coloro che non si sopportano, che si vogliono mettere in cattiva luce o oscurare". Azioni che spesso si svolgono in incognito. Il 15% degli adolescenti italiani, infatti, dichiara anche di avere un profilo "fantasma" che non conosce nessuno per mantenere l'anonimato. Tante volte è usato come arma digitale per ferire e far del male ad una persona.

A dieta per un selfie. E' la mania del momento e infatti i ragazzi tra i 14 e i 19 anni mediamente ne fanno circa 5 al giorno, con punte massime di 100. Con conseguenze preoccupanti. Secondo i dati dell'Osservatorio, il 13% degli adolescenti ha seguito addirittura una dieta per piacersi di più nei selfie. Circa la metà ritoccherebbe anche il proprio corpo con la chirurgia estetica e ha preso farmaci o altre sostanze per perdere peso. Oltre 5 adolescenti su 10 (il 55%), sono influenzate anche dal vedere corpi magri e perfetti sui social, in rete e in tv e su internet, incrementando la voglia di voler essere come loro. Il 65%, infatti, si sente più sicura di se stessa quando è più magra o raggiunge il proprio peso ideale

COS'È GOOGLE MAPS TIMELINE

- In pratica Big G registra gli spostamenti del cellulare per aiutare l'utilizzatore del telefonino a ricordare i luoghi che ha visitato. Ecco, in parole semplici, **cos'è Google Maps Timeline**. Attraverso un menù che consente di scorrere un calendario è possibile, giorno dopo giorno, rivedere gli spostamenti che si sono effettuati verso i luoghi dove si è stazionarietà, con i tempi e le distanze degli spostamenti effettuati. Come accennato, in caso di approssimazione sussiste la possibilità di precisare i luoghi individuati.



L'influenza delle Fashion blogger. Tre adolescenti su 10 vorrebbero essere come una Fashion Blogger per la popolarità ed il successo che riescono a raggiungere nella Rete. Ascoltano i loro "consigli" su come vestirsi, su come avere un corpo magro e tonico, le imitano nei loro atteggiamenti. Tra le ragazze che seguono le fashion blogger (20%), il 15% dichiara di ridurre drasticamente il cibo per dimagrire. "Il problema aumenta di gravità se consideriamo che **il 23% delle ragazzine più piccole che vanno dagli 11 ai 13 anni vorrebbe essere una fashion blogger di successo.** Quattro su 10 delle preadolescenti è influenzata negativamente dal vedere corpi magrissimi sui social e in tv e dichiarano di voler essere come loro, 3 su 10 hanno già seguito una dieta e secondo il 34% il loro peso deve assolutamente diminuire" dichiara l'esperta.

CHI PUBBLICIZZA QUESTA TENDENZA?

Professione Youtuber: ec

Sicuro | https://www.focusjunior.it/tecnologia/youtuber/professione-youtuber-ecco-come-guadagnano-le-star-del-web

Focus Junior.it

ABBONATI NEWSLETTER ACCEDI

PROFESSIONE YOUTUBER: ECCO COME GUADAGNANO LE STAR DEL WEB!

Stampa

Chi ha fatto di Youtube un vero lavoro a tempo pieno guadagna grazie alle visualizzazione dei propri contenuti: più vengono visti, più sono redditizi. Scopri con Focus Junior il meccanismo dietro i ricavi del Web e prova a calcolare un potenziale "stipendio" da Youtuber!

La maggior parte degli **YouTube**r ha cominciato a caricare i propri video un po' per gioco e un po' per passare il tempo, ma quando la faccenda si è fatta seria, la passione è **tramutata in un lavoro vero e proprio**.

PUBBLICITÀ

Più letti

Tutankhamon | Il faraone dei misteri

09 Febbraio 2018

Lo sapevi che | Perché i cantanti

SCONTO 30% ABBONATI O REGALA Focus Junior! SCOPRI DI PIÙ

- **Vuoi sapere quali sono gli Youtuberi italiani più "danarosi"? Ecco la Top Ten:**
- **Favij** (3 milioni di euro)
- **St3pny** (1,7 milioni di euro)
- **Marzia** (1,5 milioni di euro
- **Surreal Power** (1,2 milioni di euro)
- **iPantellas** (1,2 milioni di euro, da dividere per i componenti)
- **CiccioGamer89** (1,1 milioni di euro)
- **The Show** (837.000 euro, da dividere)
- **Anima** (746.000 euro)
- **Baastard** (570.000 euro)
- **MikeShowSha** (563.000 euro)

Dan DTM - 16,5 milioni di dollari

Daniel Middleton ha aperto il suo canale YouTube come tanti ragazzi della sua età, per divertimento. Si filmava in camera mentre giocava a Minecraft, unendo i commenti alle sue azioni. Fino allo scorso anno non rientrava nemmeno tra i 10 più pagati, quest'anno invece, dopo un tour mondiale di 50 date e un libro, è entrato addirittura al numero uno, scalzando personaggi come PewDiePie o Lilly Singh.

Ryan ToysReview - 11 milioni

Probabilmente uno dei più giovani milionari del mondo, Ryan ha 6 anni e da un anno recensisce giochi. Un lavoro? Un passatempo? Una macchina da soldi per i genitori? Per ora, guardando i video, sembra che Ryan sia solo un bambino felice di fare la cosa più bella per la sua età: giocare. E il suo canale ha già più di 10 milioni di iscritti.

ORA
Più vicini.
INFOSTRADA
PREZZO BLOCCATO
SOLO ONLINE
SCOPRI DI PIÙ
ORA
native
PERSONAGGI
J-Ax contro Fabri Fibra? Fedez (ancora) contro Gué Pequeno e Marracash?
21 giugno 2017, di Redazione
WIND
Più vicini.
WINDHOME
INFOSTRADA
✓ FIBRA FINO A 1000 Mb
✓ 100 GIGA PER LE TUE SIM WIND
Internet illimitato
amazon prime IN REGALO PER 1 ANNO
SCOPRI DI PIÙ
FASTWEB
VIDEO ERROR
velvet MAG
FACEBOOK
Velvet Mag
Mi piace questa Pagina
72 mila
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici
I PIÙ LETTI
Vasco Rossi e la commovente lettera dedicata a Marco...

GUÈ PEQUENO SPIEGA PERCHÉ HA FATTO PACE CON FEDEZ, MERITO DI J AX E INSTAGRAM (VIDEO)

29 SET 2017 | MONDO RAP | 0 | 9.1K | 1

Qualche giorno fa **Guè Pequeno** aveva dichiarato di aver fatto pace con Fedez, senza però spiegare i motivi

FANS

CERCA LA NOTIZIA

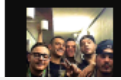
Cerca ... CERCA

FEBBRAIO: 2018

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28				

« GEN

WEEK | MONTH | ALL TIME



L'ETÀ E I VERI NOMI DEI RAPPER E BEATMAKER ITALIANI

BUSINESS INSIDER
ITALIA

Da un lato ci sono le **sponsorizzazioni** (di contenuti testuali, video, ma anche di link o pagine aziendali): un mercato che, secondo stime rivelate da *Italia Oggi* e mai smentite, **solo su Facebook nel nostro Paese l'anno scorso ha fruttato almeno 250 milioni di euro**.

Sponsorizzazioni dichiarate, anche se non del tutto controllate: Facebook passa al vaglio le inserzioni per verificare che non contengano contenuti illeciti o proibiti dal regolamento interno (droghe e armi, per esempio), ma non controlla la veridicità delle stesse, né esiste **alcun codice di disciplina da rispettare**.
Poi c'è l'**advertising che non si dice, ma si fa**: più esplicitamente, pubblicità occulta. Le fashion blogger – Ferragni è la più nota, ma non certo l'unica – sono solo la punta dell'iceberg.

Trump europeista a sua insaputa

Dal Web

Gioca d'anticipo e parti con Sprinter, Vito e Citan.
Mercedes-Benz

Tata
Quattroruote

Taglia bollette ADSL e Telefono: confronta TUTTI i Fornitori
ComparaSemplice

Il futuro delle citta è aperto alle Idee
Hitachi

Classe B 180 d
SPORT TECH.
Da € 180 al mese grazie all'ecoincentivo Mercedes-Benz di € 4.000, se permuti un'auto diesel da EU1 a EU4.
Scopri di più

Classe B 180 d
SPORT TECH.
Da € 180 al mese grazie all'ecoincentivo Mercedes-Benz di € 4.000, se permuti un'auto diesel da EU1 a EU4.
Scopri di più

LE SFIDE!

Sfide a catena. Thigh Gap (arco tra le gambe), Bikini Bridge (ponte nel costume da bagno sulla pancia), Sfida della clavicola, Belly Slot (fessura nella pancia) e Belly Button (far girare il braccio dietro la schiena fino a toccarsi l'ombelico): sono alcune delle sfide di bellezza online più diffuse. Obiettivo? Ottenere più like possibili, per apparire più seducenti e provocanti delle altre come se avessero il diritto di mostrarsi solo le ragazze belle o magre. "Le Challenge o Sfide Social sono uno dei problemi del momento e racchiudono tutte quelle catene che nascono sui social network in cui si viene nominati o chiamati a partecipare da altri attraverso un tag" spiega Manca. Due adolescenti su 10 hanno partecipato ad una moda a catena sui social, il 50% ha avuto una nomination ossia è stato coinvolto e chiamato in causa per partecipare ad una di queste catene. Lo scopo in genere è di postare un video o un'immagine richiesta, per poi nominare altre persone a fare altrettanto, diffondendosi a macchia d'olio nel Web, anche nell'arco di poche ore.

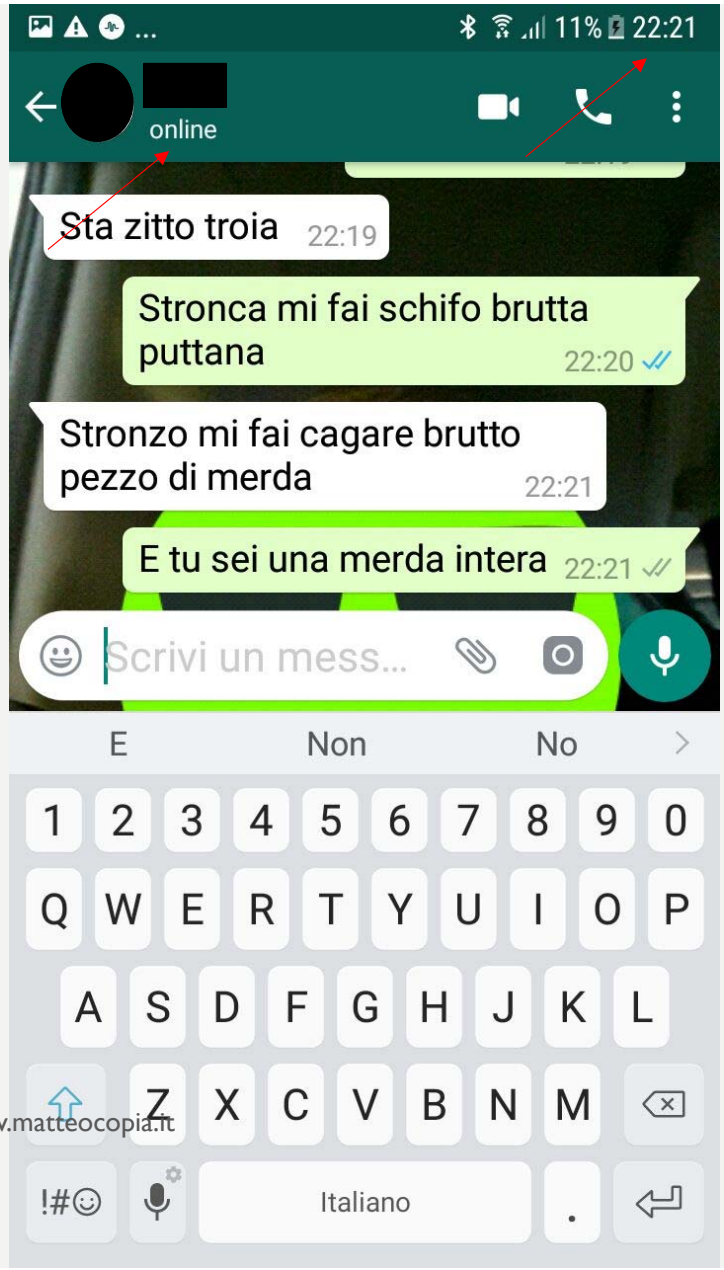
Notti da **Vamping**. Una volta gli adolescenti non vedevano l'ora di uscire a divertirsi tirando fino a tardi. Ora va di moda trascorrere le ore notturne sui social media tanto che 6 adolescenti su 10 dichiarano di rimanere spesso svegli fino all'alba a chattare, parlare e giocare con gli amici o con la/il fidanzata/o, rispetto ai 4 su 10 nella fascia dei preadolescenti. La tendenza, invece che accomuna tutti i ragazzi è di tenere a portata di mano il telefono quasi tutto il giorno, notte compresa, fino al 15% che si sveglia quasi tutte le notti per leggere le notifiche e i messaggi che gli arrivano per non essere tagliati fuori, altra patologia emergente legata all'abuso dello smartphone (Fomo, cioè Fear of Missing Out). "Questi comportamenti vanno ad influenzare negativamente la qualità e la quantità del sonno, con conseguenze nocive per l'organismo e vanno ad interferire sulle attività quotidiane dei ragazzi, fino a determinare importanti difficoltà di concentrazione e di attenzione che gravano sul rendimento scolastico, favoriscono l'insorgenza di stati ansiosi, intaccando l'umore e gli impulsi" spiega Manca.

S.O.S NOMOFOBIA.

No-mobile-phone: è la nuova fobia legata all'eccessiva paura/terrore di rimanere senza telefono o senza connessione ad internet o al 4G: quasi 8 adolescenti su 10 hanno paura che si scarichi il cellulare o che non gli prenda quando sono fuori casa (un dato in forte crescita se si pensa che fino allo scorso anno interessava il 64% degli adolescenti) e tale condizione, nel 46% dei casi genera ansia, rabbia e fastidio.

E A SCUOLA?

Tra pagine, chat e meme i nostri ragazzi danno pieno sfogo alla propria «fantasia»



www.matteocopia.it

Ecco allora un decalogo per i genitori, tratto dal dossier elaborato dal Centro Nazionale per la documentazione per l'infanzia, in collaborazione con la Polizia Postale e con la Sip, la Società italiana di Pediatria.

Informati prima tu. Educare i bambini ai nuovi media spetta in primo luogo alla famiglia.

1.Usa il parental control. Il web offre infiniti prodotti che permettono una navigazione sicura: sono software a pagamento che bloccano siti porno o immagini violente o pagine con parole chiavi sospette.

2.Naviga insieme a tuo figlio. Il vero parental control è quello che si fa gomito gomito davanti allo schermo: significa passare del tempo insieme per scaricare un gioco o una app o navigare in un sito ricco di curiosità o informazioni.

3.Stai all'occhio e segnala tu per primo. Se navigando incappi in qualche sito violento segnala l'abuso alla polizia postale.

4.Scegli il luogo giusto per il pc di casa. Il tablet e lo smartphone si portano ovunque, ma per il computer di casa scegli uno 'spazio pubblico', ad esempio un angolo della cucina o del salotto. Mai il pc in cameretta.

5.Regole ferree sull'orario di utilizzo. I neuropsichiatri sconsigliano per i bambini under 10 l'uso di tablet, pc o tv per più di due ore al giorno. Se hai figli più grandicelli stabilisci con loro regole ferree sull'orario di utilizzo. Mai il telefonino in cameretta di notte.

1.Privacy, **alcune informazioni NON si condividono**. Spiega fin da quando sono piccoli che alcune informazioni (ad esempio il nome, l'età, il posto in cui si vive) che non vanno mai condivisi in rete.

2.Posta sicura. Si possono creare su tablet per bambini account protetti (per accederci è necessario digitare un codice conosciuto solo dai genitori), ma se vostro figlio possiede già un indirizzo di posta normale, condividete con lui la password e controllate i contatti.

3.Social sì, ma non troppo: Facebook è il social network più usato in Italia: nonostante nessun under 13 possa iscriversi, in molti aggirano il divieto dichiarando false identità. Spiega che comportamenti illeciti nel mondo reale (spacciarsi per un'altra persona, infrangere la privacy, insultare) sono illeciti anche su Internet, e perseguibili per legge. Aiuta tuo figlio a configurare il suo profilo, in particolare il pannello che regola le informazioni da condividere (selezionare 'amici' come predefinito) e il pannello 'gestisci i blocchi' utile a bannare persone, giochi o siti indesiderati.

4.Sul web, tutto resta. Spiega a tuo figlio che il web tiene traccia di ogni cosa. Una foto, un commento, un video, un'informazione (ad esempio la pubblicazione della propria mail o indirizzo di casa) non scompaiono. Mai postare qualcosa di cui ci si potrebbe pentire.

COSA E' IL BULLISMO?

bullismoDictionary result for bullismo

/bul ˈlì ˌsmo/

sostantivo maschile

Ostentazione di presunta capacità o abilità: banale, indisponente e rischioso modo di distinguersi, che sfocia talvolta in comportamenti aggressivi o violenti.

COME SI MANIFESTA?

- Per **bullismo** si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima.
- Secondo le definizioni date dagli studiosi del fenomeno , uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è **prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto deliberatamente da uno o più compagni.**
- Non si fa quindi riferimento ad un singolo atto, ma a una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.

- Il termine si riferisce al fenomeno nel suo complesso e include i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste (gli osservatori).
- E' possibile distinguere tra **bullismo diretto** (che comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale) e **bullismo indiretto** (che danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso atti come l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, il danneggiamento dei suoi rapporti di amicizia). Quando le azioni di bullismo si verificano attraverso Internet (posta elettronica, social network, chat, blog, forum), o attraverso il telefono cellulare si parla di **cyberbullismo**.

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DEL BULLISMO?

- Perché si possa parlare di bullismo è necessario che siano soddisfatti alcuni requisiti:
- i **protagonisti** sono sempre **bambini o ragazzi**, in genere in età scolare, che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- gli atti di prepotenza, le molestie o le aggressioni sono **intenzionali**, cioè sono messi in atto dal bullo (o dai bulli) per provocare un danno alla vittima o per divertimento;
- c'è **persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- c'è **asimmetria nella relazione**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo di suoi coetanei;
- **la vittima non è in grado di difendersi**, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette

QUINDI…

- A partire da queste premesse, è importante ricordare che **il bullismo non è**:
- uno scherzo: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro;
- un conflitto fra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

CYBERBULLISMO: COS' È?

- Internet ha aperto nuove possibilità per tutti noi. L'altra faccia della medaglia è però rappresentata dai rischi legati ad un uso improprio di questo strumento: tra questi c'è il **cyberbullismo**.
- Per i giovani che stanno crescendo a contatto con le nuove tecnologie, la distinzione tra vita online e vita offline è davvero minima. Le attività che i ragazzi svolgono online o attraverso i media tecnologici hanno quindi spesso **conseguenze anche nella loro vita reale**. Allo stesso modo, le vite online influenzano anche il modo di comportarsi dei ragazzi offline, e questo elemento ha diverse ricadute che devono essere prese in considerazione per comprendere a fondo il cyberbullismo.

CHI SONO I PROTAGONISTI COINVOLTI IN EPISODI DI BULLISMO?

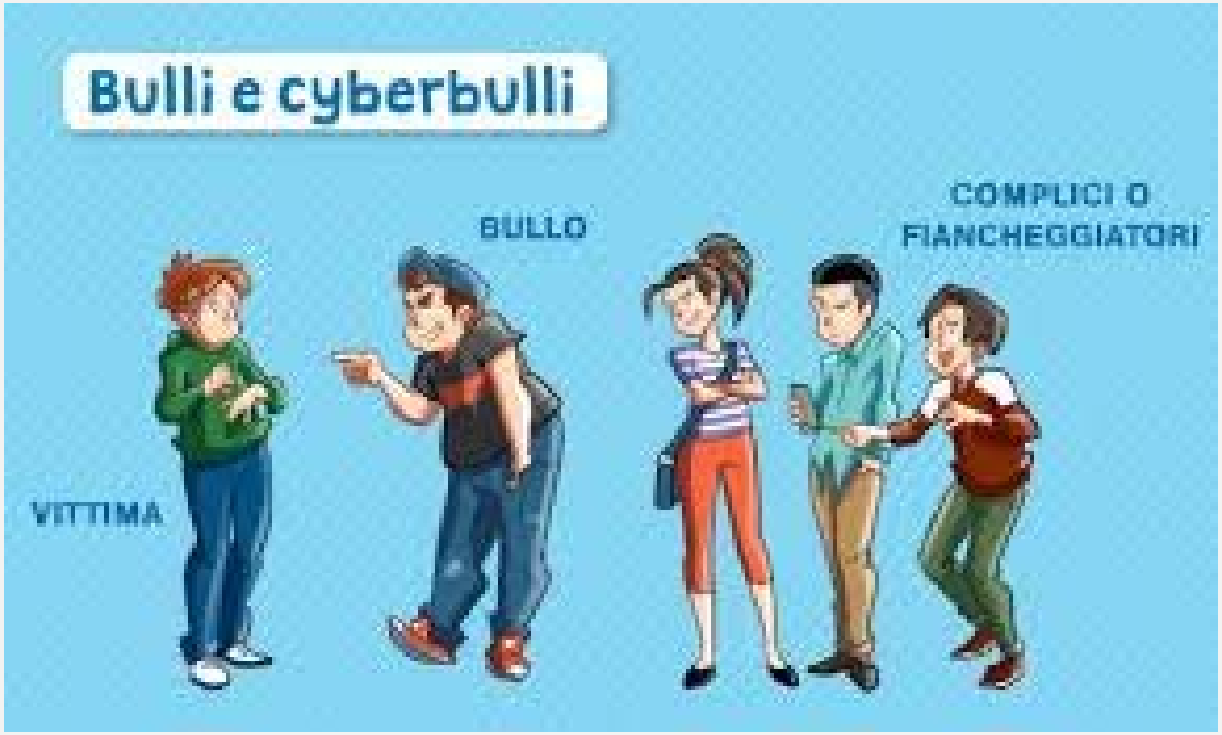
- **Il bullo**: è il bambino o il ragazzo che mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima.
  In genere è più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione e desidera concentrare l'attenzione su di sé; è impulsivo e ha difficoltà nell'autocontrollo, fa fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio; ha scarsa capacità di empatia e scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa; il suo rendimento scolastico tende a peggiorare progressivamente.
  Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.

- **La vittima**: è il bambino o il ragazzo che subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli.
  La vittima passiva subisce prepotenze spesso legate a una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale); in genere è più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare, è ansiosa e insicura, è sensibile e tranquilla, è incapace di comportamenti decisi, ha una bassa autostima e un'opinione negativa di se stessa.
  A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici; se attaccata, spesso reagisce alle prepotenze piangendo e chiudendosi in se stessa; il suo rendimento scolastico tende a peggiorare negli anni; spesso nega l'esistenza del problema e la propria sofferenza e finisce per accettare passivamente quanto le accade, colpevolizzandosi; non parla con nessuno delle prepotenze subite perché si vergogna, per paura di fare la spia o per il timore di subire ritorsioni ancora più gravi.
  Si parla invece di vittima provocatrice quando è il comportamento di chi subisce a provocare, in qualche modo, gli atti di bullismo: queste vittime richiedono l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso sono trattate negativamente dall'intera classe. Il comportamento di questi studenti è caratterizzato da una combinazione di ansia e aggressività e spesso causa tensione e irritazione non solo nei compagni, ma anche negli adulti.

- **Gli osservatori**: sono tutti quei bambini e ragazzi che assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza.
  Quasi sempre, infatti, gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza. Gli spettatori hanno un ruolo molto importante, poiché, a seconda del loro atteggiamento, possono favorire o frenare il dilagare delle prepotenze.

CYBERBULLISMO
QUALI CARATTERISTICHE HA?

- Le caratteristiche principali del **cyberbullismo** sono:
- **Pervasività ed accessibilità**: il cyberbullo può raggiungere la sua vittima in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo. La possibilità di avere i telefonini sempre accesi e spesso connessi ad internet permette al cyberbullo di attaccare la sua vittima ogni qualvolta voglia;
- **Persistenza del fenomeno**: il materiale diffamatorio pubblicato su internet può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
- **Mancanza di feedback emotivo**: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della sua vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca: questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo.
- **Spettatori infiniti**: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.
- **Moltiplicazione di cyberbulli**: la natura online del cyber bullismo permette che siano molti quelli che diventano cyberbulli, anche solo condividendo o promuovendo l'episodio di cyber bullismo, che finisce per replicarsi (ad esempio sulle bacheche dei profili che i ragazzi hanno sui social network) in modo indefinito.
- **Sottovalutazione degli adulti**: molti ragazzi ritengono che gli adulti non comprendono la portata e la pervasività del fenomeno online.


Bulli e cyberbulli
VITTIMA
BULLO
COMPLICI O
FIANCHEGGIATORI

COME PUÒ UN GENITORE ACCORGERSI SE IL PROPRIO FIGLIO È VITTIMA DI BULLISMO?

- In generale, é importante che i genitori prestino attenzione ad alcuni **campanelli di allarme.** Per il bullismo, tra gli altri: il figlio ha spesso vestiti stracciati o sgualciti, libri o oggetti rovinati quando torna da scuola; ha lividi, ferite, tagli e graffi per i quali non riesce a fornire una spiegazione; non invita a casa i compagni di classe o i coetanei e raramente trascorre del tempo con loro; smette di andare su Internet o controlla i propri profili sui social network in continuazione; ha paura di andare a scuola, negli altri luoghi di aggregazione che prima frequentava abitualmente o su Internet. Inoltre, possibili campanelli di allarme sono mal di stomaco o mal di testa frequenti prima di andare nei luoghi di aggregazione dove gli episodi avvengono (scuola, palestra…), così come gli sbalzi di umore, facilità di irritazione o scatti d'ira. Rispetto ai comportamenti, ancora, possono essere campanelli di allarme anche le frequenti richieste di denaro in casa (o l'uso della carta di credito senza il permesso dei genitori) così come gli improvvisi cali, ad esempio, nel rendimento scolastico.
- Anche il genitore di un ragazzino che mette in atto comportamenti "da **bullo"** può notare alcuni **campanelli di allarme**: in genere hanno difficoltà relazionali e/o sono spesso aggressivi non solo verso i compagni, ma anche verso gli adulti, di cui con difficoltà riconoscono l'autorità. Queste difficoltà relazionali in alcuni casi rientrano in veri e propri disturbi della condotta. Spesso, inoltre, le difficoltà relazionali si associano ad uno scarso rendimento scolastico. Altri campanelli di allarme possono essere il possesso di oggetti (cellulare, soldi, etc.) di cui il genitore non riesce a comprendere la provenienza.

COME CONTRASTARE IL FENOMENO DEL BULLISMO?

Prevenire

La strategia migliore per combattere il bullismo è la prevenzione, alla base della quale c'è la promozione di un clima culturale, sociale ed emotivo in grado di scoraggiare sul nascere i comportamenti di prevaricazione e prepotenza.. La scuola è il primo luogo di relazioni sociali per i bambini e, in virtù del suo ruolo educativo, ha la responsabilità di farsi portavoce di alcuni valori che possono aiutare a prevenire il bullismo, come promuovere la conoscenza reciproca, favorire l'autostima dei ragazzi, insegnare l'apertura verso la diversità e il rispetto degli altri, insegnare ad affrontare i conflitti invece di negarli, spiegare l'importanza del rispetto di regole di convivenza condivise.

Riconoscere

Riconoscere il bullismo non è sempre facile. Da parte di insegnanti e genitori sono necessari ascolto ed osservazione dei ragazzi.

Intervenire

Più il tempo passa, più i ruoli si definiscono e le conseguenze diventano dannose. Contro il bullismo si dovrebbero attivare sia la scuola che la famiglia: è importante che genitori e insegnanti comunichino tra loro e si metta in atto un intervento condiviso e coerente. Se un genitore ha il sospetto che il proprio figlio sia vittima o autore di episodi di bullismo, la prima cosa da fare è parlare e confrontarsi con gli insegnanti. Viceversa, se è un insegnante ad accorgersi di atti di bullismo, dovrebbe convocare i genitori, sia del bullo che della vittima, e organizzare insieme una strategia condivisa per porre fine alle prevaricazioni

CHOOSE KIND DAY AUSTIN

CONSIGLI PER ADULTI

- L'educazione dei ragazzi è una responsabilità della famiglia e della scuola: insegnanti e genitori devono imparare a riconoscere il bullismo, a fermare le prepotenze e supportare i ragazzi coinvolti. E' importante che gli adulti, genitori e insegnanti, tengano presente che **il monitoraggio e l'intervento sul bullismo devono avere continuità nel tempo, poiché intervenire saltuariamente su qualche episodio non risolve il problema**. Gli adulti responsabili del benessere dei ragazzi devono collaborare in modo da creare omogeneità negli interventi e nelle risposte al bullismo. Gli adulti sono dei modelli per i bambini e i ragazzi, possono quindi fornire buoni esempi e strumenti utili per come entrare in relazione con gli altri.

ALCUNI CONSIGLI PER I GENITORI

- Prestare attenzione ai diversi segnali di malessere dei figli;
- promuovere comportamenti relazionali positivi in famiglia: i figli fanno riferimento, prima di tutto, ai modelli che imparano dai genitori;
- mettere in atto modelli educativi che si fondano sull'accettazione, l'ascolto, la valorizzazione e il rispetto per l'altro, l'empatia e la collaborazione;
- creare un clima nel quale i figli possano sentirsi liberi di parlare ai genitori di ogni argomento, compresi i rapporti con i compagni di scuola;
- trovare insieme ai figli strategie utili per fare fronte ai problemi, valorizzando l'iniziativa dei ragazzi;
- stimolare i ragazzi a trovare attività nuove e gratificanti, anche al di fuori della scuola, che possano aumentare la loro autostima;
- parlare e confrontarsi con gli insegnanti;
- informare i figli della possibilità di rivolgersi a Telefono Azzurro, chiamando il numero 1.96.96, oppure attraverso la chat, attiva tutti i giorni dalle 16.00 alle 20.00, accedendo al sito www.azzurro.it e cliccando su "ch@tt@ con Telefono Azzurro!".

ALCUNI CONSIGLI PER GLI INSEGNANTI

- Prendere consapevolezza del problema e non minimizzarlo, intervenendo prontamente di fronte a episodi di prepotenza, dando sostegno alle vittime ma considerando i bulli come persone da aiutare, oltre che da fermare;
- far capire da subito ai ragazzi che è importante affrontare il bullismo, creando un clima di ascolto reciproco e di fiducia;
- analizzare i bisogni della specifica scuola e monitorare costantemente il fenomeno (diffusione, frequenza degli episodi, numero dei ragazzi coinvolti, tipologie di bullismo), eventualmente anche con l'aiuto di un esperto;
- invitare i ragazzi a chiedere aiuto, spiegando che questo non è un atto di debolezza né un comportamento da "spia", ma un modo coraggioso per fermare il bullo;
- promuovere una politica scolastica antibullismo, in stretta collaborazione con i dirigenti scolastici e il personale non docente;
- promuovere una cultura di gruppo basata su solidarietà, collaborazione, empatia;
- trovare una soluzione insieme ai ragazzi, coinvolgerli in modo attivo nella ricerca di strategie per risolvere il problema
- valorizzare il dialogo scuola-famiglia, creare un'alleanza educativa e un clima di collaborazione con i genitori degli studenti.
-

CONSIGLI PER RAGAZZI

- Per la vittima non è semplice reagire alle prepotenze. Tuttavia, ci sono alcuni comportamenti che possono essere d'aiuto.
- Ecco alcuni consigli utili:
- non vergognarti per ciò che accade, non è in alcun modo colpa tua;
- ricordati che chiedere aiuto non significa essere una spia o un debole, ma è il primo passo per risolvere la situazione;
- sforzati di parlare con gli adulti e chiedi il loro aiuto senza vergognarti;
- racconta agli insegnanti quello che accade, magari con l'aiuto e l'appoggio di qualche compagno;
- parlane con la tua famiglia;
- l'isolamento non è una soluzione. Altri ragazzi possono essere stati coinvolti in episodi di bullismo, ricordati che non sei solo;
- rivolgiti a Telefono Azzurro: per avere consigli o se vuoi parlare con qualcuno di quello che ti è accaduto, puoi chiamare il numero gratuito di Telefono Azzurro 1.96.96, attivo tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24! Puoi contattarci anche via chat, tutti i giorni dalle 16.00 alle 20.00, accedendo al sito www.azzurro.it e cliccando su "ch@tt@ con Telefono Azzurro!

CHI È COINVOLTO IN QUESTO FENOMENO?

- **Il cyberbullo** può essere un estraneo o, più spesso, una persona conosciuta dalla vittima. E' possibile che metta in atto comportamenti denigratori verso la propria vittima singolarmente o, più spesso, che sia supportato da altri cyberbulli. L'altro elemento importante di questo tipo di bullismo che passa attraverso le nuove tecnologie è l'anonimato. Protetto da uno schermo di un computer, di un telefono cellulare o di un ipad, il cyberbullo può rivelare la propria identità o muoversi tra le tecnologie rimanendo anonimo, protetto da un profilo fake (falso), da un avatar, o da un nickname.
- **Le vittime** però non sono tanto o solo quelli che vengono presi di mira.
- Le vere vittime degli atti di bullismo sono i ragazzi che non ne parlano. Ogni volta che si preferisce il silenzio al confronto con persone importanti per i ragazzi o la denuncia (agli insegnanti, agli adulti di riferimento, alle Associazioni di settore o alle Istituzioni) si è vittime dei cyberbullismo. E' allora importante parlarne, evitando che un primo cyberattacco possa diventare ripetuto e continuato nel tempo, finendo per provocare conseguenze anche gravi nella vittima.
- Come avviene a livello internazionale, anche nel contesto italiano il fenomeno è sempre più diffuso e conosciuto. I risultati dell'indagine "Osservatorio adolescenti" presentata da Telefono Azzurro e DoxaKids nel mese di novembre 2014, condotta su oltre 1500 studenti di scuole italiane di età compresa tra gli 11 e i 19 anni, mostrano come il cyberbullismo sia un fenomeno ben noto ai ragazzi: **l'80,3%** degli intervistati **ha sentito parlare di cyberbullismo**; **2 su 3 (39,2%) conoscono qualcuno che ne è stato vittima**, **1 su 10 ne è stato vittima (10,8% degli intervistati; il 9,1% dei ragazzi ed il 12,6% delle ragazze).** Dalla stessa indagine è emerso che i ragazzi che sono stati vittime di cyberbullismo esprimono più frequentemente manifestazioni di disagio, quali difficoltà a dormire e poca voglia di mangiare, ma anche vissuti di solitudine e scarsa gratificazione nelle relazioni interpersonali, come ad esempio il timore di essere derisi dagli altri.
- **Quali conseguenze per vittime e cyberbulli?**
- Come il bullismo tradizionale (faccia a faccia), il cyberbullismo può essere molto dannoso per il benessere e la salute mentale dei ragazzi. Come recenti ricerche mettono in luce, il cyberbullismo ha effetti negativi sul benessere sociale, su quello emotivo e su quello scolastico delle vittime. Il malessere per le vittime viene spesso espresso attraverso ansia, bassa concentrazione e un basso rendimento scolastico, e può sfociare in comportamenti più gravi come depressione e tentativi di suicidio, come anche recenti casi di cronaca hanno mostrato in Italia. Le conseguenze però coinvolgono anche i cyberbulli, che possono essere maggiormente a rischio di sviluppo di comportamenti antisociali e di problemi relazionali, delinquenza, abuso di sostanze e suicidio.

COME DIFENDERSI DAL CYBERBULLISMO?

- Recenti ricerche mostrano che più la vittima è di giovane età, e maggiormente sarà in difficoltà nel reagire agli attacchi da parte dei cyberbulli. Inoltre, maggiori sono i contesti in cui questi episodi accadono (contesto reale e contesto virtuale), maggiore sarà il rischio di suicidio da parte dei ragazzi. E' allora necessario e fondamentale lavorare in un contesto di prevenzione, in modo che bambini e adolescenti sappiano reagire adeguatamente contribuendo a troncare sul nascere episodi di cyberbullismo.
- I bambini e gli adolescenti sono i primi che, con il loro comportamento, possono evitare di incorrere in situazioni spiacevoli online. E' importante non solo che vengano seguiti e supportati dai loro adulti di riferimento durante la navigazione in rete, ma che loro per primi mettano in atto comportamenti responsabili che li aiutino ad auto-tutelarsi.
-
- Per questo motivo e alla luce del valore che Telefono Azzurro riconosce al peer-to-peer e alla necessità che bambini e adolescenti sappiano proteggersi dai pericoli che la rete può loro offrire, Telefono Azzurro offre sia ai ragazzi che agli adulti di riferimento che possono aiutarli a navigare in modo sicuro scoprendo le potenzialità della rete senza rimanere turbati dai rischi che questo strumento può presentare loro.

CONSIGLI PER ADULTI

- Prevenire significa innanzitutto favorire e potenziare tutte quelle condizioni individuali, familiari e sociali che proteggono ciascun bambino e adolescente, ostacolando l'instaurarsi di dinamiche di potere tra bambini e adolescenti che sono il primo segnale del possibile verificarsi di episodi di cyberbullismo.
- È importante ricordare che una prevenzione efficace parte, ancor prima che da interventi strutturati e focalizzati sul tema del cyberbullismo, da contesti educativi e familiari capaci di dare ascolto al bambino e all'adolescente e ai loro bisogni, nelle differenti fasi evolutive.
- L'ascolto e l'educazione emotiva costituiscono, dunque, i capisaldi della prevenzione primaria: ascoltare i bambini, ogni loro curiosità, dubbio o paura, è la prerogativa fondamentale per comprenderne i bisogni ed offrire loro risposte adeguate. Allo stesso modo, se un bambino è aiutato a riconoscere le emozioni, ad esprimerle e a gestirle, più facilmente saprà riconoscere una situazione di difficoltà e saprà chiedere aiuto.
- Poiché il primo dovere di un genitore è quello di proteggere, ricordiamo di seguito alcuni suggerimenti utili:
- **costruite con vostro figlio le premesse per un dialogo sincero**, mostrandogli sempre la vostra disponibilità ad ascoltarlo e ad accogliere tutto ciò che desidera condividere con voi; create le condizioni affinché – nell'eventualità in cui sorgano problemi – si senta libero/a di condividere le sue preoccupazioni con voi, sicuro di trovare un interlocutore attento;
- **interessatevi e partecipate alle attività che svolge**, impegnatevi a conoscere non solo le persone e i luoghi che frequenta, ma soprattutto a cosa fa quando è connesso in rete. È importante prestargli/le attenzione non solo mentre gioca, mentre fa i compiti, mentre guarda la tv ma soprattutto quando passa del tempo connesso; cercate momenti per stare insieme, anche se il tempo a disposizione può essere poco, lasciando per un po' da parte altri pensieri e problemi;
- **prestate attenzione anche ai piccoli cambiamenti** che avvengono nel suo comportamento e nei suoi atteggiamenti, ancor più se improvvisi; solo così potrete accorgervi se qualcosa lo/a turba;
- **evitate che resti solo/a** e privo/a di supervisione, soprattutto se passa molto tempo online;
- **mantenete un dialogo sempre aperto** con gli insegnanti e la scuola e le altre figure educative con cui è a contatto (ad esempio: allenatori
- **stabilite con lui/lei alcune semplici regole di sicurezza** da seguire sempre (ad esempio, non accettare inviti – o amicizie sui social network - da parte di sconosciuti, informare regolarmente i genitori se c'è qualcuno che lo/la inopportuna online, etc.)
- potete chiedere **un consiglio o un aiuto** a Telefono Azzurro, chiamando il numero 1.96.96, oppure contattando Telefono Azzurro anche via chat, tutti i giorni dalle 16.00 alle 20.00, accedendo al sito www.azzurro.it e cliccando su "ch@tt@ con Telefono Azzurro!"

CONSIGLI PER RAGAZZI

- E' necessario che i ragazzi siano i primi autori della loro tutela e della loro sicurezza quando sono online.
- Per questo motivo, Telefono Azzurro ha stilato alcuni consigli pratici per tutti i bambini e gli adolescenti, che possono aiutarli ad affrontare e reagire a situazioni per loro pericolose:
- Non rispondere a sms, mms, email o post molesti o offensivi nei tuoi profili sui social network.
- Se gli sms, mms, le email o i post nei tuoi profili sui social network ti infastidiscono cancellali, bloccando la persona che te li ha inviati (per vedere come bloccare, consulta la sezione "privacy" nella tua casella mail o nel tuo profilo).
- Salva i messaggi che ricevi prendendo nota del giorno e dell'ora in cui arrivano (se chat, salva la cronologia).
- A seconda di dove ricevi le minacce, cambia nickname, o numero di cellulare o l'indirizzo mail.
- Se qualcosa che avviene online ti infastidisce (o fa stare male un tuo amico), parlane con un adulto di cui ti fidi.
- In caso di minacce o proposte che ti infastidiscono, parlane immediatamente con gli adulti di cui ti fidi.
- Puoi chiedere un consiglio o un aiuto a Telefono Azzurro, per te o per un tuo compagno vittima di cyberbullismo, chiamando il numero 1.96.96 (anche in forma anonima), oppure contattando Telefono Azzurro anche via chat, tutti i giorni dalle 16.00 alle 20.00, accedendo al sito www.azzurro.it e cliccando su "ch@tt@ con Telefono Azzurro!".

Tutto il materiale è stato reperito in rete.
Il riferimento alle fonti è reperibile presso i miei archivi

FACEBOOK PAGE: MATTEO COPIA
INSTAGRAM: @matteocopia
Twitter: matteo copia
Site: www.matteocopia.it
Mail: postmaster@matteocopia.it

I PRINCIPI BASE

IL CODICE PER VIVERE INTERNET AL MEGLIO

Matteo COPIA www.matteocopia.it

CONDIVIDI USANDO IL BUON SENSO

Sul Web, notizie e contenuti viaggiano velocemente. E senza un po' di attenzione, tutti, soprattutto i più giovani, possono ritrovarsi in situazioni complicate, con conseguenze che si prolungano nel tempo. Ecco perché prima di condividere qualunque tipo di contenuto è sempre meglio prendersi un attimo e riflettere. Qui elenchiamo alcuni suggerimenti per scegliere in modo più consapevole cosa condividere con amici e sconosciuti.

COMUNICA IN MODO RESPONSABILE

- Realtà e Internet non sono due mondi separati: quello che fai online ha lo stesso peso di quello che fai offline. Se una frase non va detta, non andrà neanche postata!
- Condividere è fantastico ma prova a darti delle regole: non tutto va postato su Internet.
- Tieni privati i dettagli personali su famiglia e amici.

IMPARA A DISTINGUERE IL VERO DAL FALSO

È importante aiutare i ragazzi a comprendere che le persone e le situazioni online non sono sempre ciò che sembrano. Saper distinguere il vero dal falso è molto importante, quando si parla di sicurezza online.

RICONOSCI GLI ELEMENTI SOSPETTI

- Se le affermazioni che promettono di "vincere" qualcosa o di ottenerlo "gratis" sembrano troppo belle per essere vere, molto probabilmente non lo sono.
- In uno scambio onesto, dove gli interlocutori non hanno secondi fini se non quello di comunicare, non dovrebbe essere chiesto di divulgare informazioni personali di alcun tipo.
- Rifletti sempre prima di agire online. Fai attenzione al phishing, ovvero al tentativo di furto di dati di accesso o dettagli dell'account tramite email, SMS o altre comunicazioni online che sembrano provenire da un contatto fidato.

CUSTODISCI LE TUE INFORMAZIONI PERSONALI

La privacy e la sicurezza sono tanto importanti online quanto lo sono offline: salvaguardare le informazioni più preziose aiuta i ragazzi a evitare di danneggiare reputazione e rapporti personali.

CREA UNA PASSWORD EFFICACE

- Fai in modo che sia facile da ricordare, ma evita di usare informazioni personali, come nomi o compleanni.
- La lunghezza delle password é importante: più è lunga la tua password, più difficile sarà indovinarla.
- Usa la verifica in due passaggi (codice di verifica sul tuo telefono).
- Non usare la stessa password su siti diversi.

DIFFONDI LA GENTILEZZA

Internet è un potente amplificatore: può essere usato per diffondere sia messaggi positivi che negativi. I ragazzi possono dare il meglio di sé, innescando comportamenti positivi che possono vanificare gli atteggiamenti di prepotenza.

DAI IL BUON ESEMPIO

- Usa Internet per amplificare messaggi positivi.
- Arresta il diffondersi di messaggi falsi o dannosi evitando di condividerli con gli altri.
- Rispetta chi è diverso da te.

SII IL PRIMO A DARE IL BUON ESEMPIO:

- Segnala i comportamenti inappropriati online.
- Cerca di sostenere chi subisce episodi di bullismo.
- Incoraggia i ragazzi a prendere posizione contro il bullismo online e a segnalarne gli episodi.

NEL DUBBIO, PARLANE

Quando i ragazzi leggono o vedono qualcosa online che suscita in loro dubbi o interrogativi, dovrebbero sapere di poterne parlare tranquillamente con un adulto. Gli adulti, da parte loro, possono aiutarli incoraggiando una comunicazione aperta, a casa e in classe.

PROMUOVI UN ATTEGGIAMENTO APERTO E DI DIALOGO:

- Chiarisci le regole di utilizzo del Web, parla ai ragazzi delle opportunità che la rete può offrire e anche dei modi migliori per usarla senza rischi.
- Cerca di stabilire un dialogo, lascia loro lo spazio per fare domande. Pur essendo nativi digitali, possono avere dubbi e non sapere con chi confrontarsi.
- Coinvolgi nella conversazione anche altri adulti di riferimento, come genitori, insegnanti, parenti e amici.
- Se hai un dubbio su come procedere, puoi chiamare Telefono Azzurro (linea gratuita 1.96.96): un operatore esperto potrà fornirti supporto attraverso un servizio telefonico di consulenza attivo 24h disponibile per adulti e ragazzi.

STRUMENTI E RISORSE

TUTTO QUELLO CHE TI SERVE PER VIVERE INTERNET AL MEGLIO

Matteo COPIA www.matteocopia.it

PER I GENITORI

"Vivi Internet, al meglio" offre ai genitori consigli strutturati sull'educazione digitale e un quiz per capire se possiedono le conoscenze necessarie ad affrontare questo tema con i propri figli.

https://www.altroconsumo.it/vivinternet/quiz/?_ga=2.118848329.1176787580.1549354414-514123910.1549354414

PER I RAGAZZI

“Vivi Internet, al meglio” permette ai ragazzi di acquisire maggiore consapevolezza sulla loro presenza online. Insieme ad alcuni Creator di YouTube, impareranno a prendere decisioni responsabili e a riflettere sulle possibili conseguenze delle loro azioni in rete.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

- www.matteocopia.it

- ….materiale di www.telefonoazzurro.it...